



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 14

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

83^a seduta: martedì 7 luglio 2009

Presidenza del presidente CANTONI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag 3,5
CROSETTO, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	3,5
NEGRI (PD)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD:Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Crosetto.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00577, presentata dalla senatrice Negri e da altri senatori.

CROSETTO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, in primo luogo, si sottolinea che i dati disponibili, relativi al numero delle domande di partecipazione ai concorsi indetti per l'accesso alle carriere iniziali delle richiamate Forze di polizia, riservati (a mente della legge n. 226 del 2004) ai volontari in ferma prefissata di un anno (VFP1), non hanno messo in evidenza particolari profili di criticità.

L'entità di tali domande – così come si può evincere dai dati che mi accingo a descrivere nel dettaglio – né si è rivelata inferiore alle aspettative, né sembra destare preoccupazioni in tal senso, atteso che non risulta che alcuna delle Forze di polizia interessate abbia lamentato l'insufficienza del bacino dei candidati per i rispettivi concorsi.

A conferma di ciò, i concorsi per l'anno 2008 hanno fatto registrare per l'Arma dei Carabinieri circa 15.000 domande su 700 posti disponibili; per la Polizia di Stato circa 12.000 domande su 907 posti disponibili; per la Polizia penitenziaria circa 7.000 domande su 219 posti disponibili; per il corpo della Guardia di finanza circa 700 domande iniziali oltre a circa 2.100 domande dopo la riapertura dei termini, per un totale di circa 2.800 candidati su 197 posti disponibili.

In merito alla riapertura dei termini di questo ultimo concorso, è molto probabile che il predetto Corpo ne abbia ravvisata la necessità in quanto, essendo prevista per norma la possibilità per i VFP1 di partecipare annualmente ad un solo bando di concorso tra quelli emanati da tutte le Forze di polizia ed avendo lo stesso Corpo emanato il bando nell'anno 2008 per ultimo tra le Forze di polizia, il medesimo potrebbe aver beneficiato di un bacino di candidati «eroso» dai precedenti concorsi.

Detto ciò, si desidera soffermare l'attenzione su alcuni aspetti positivi che attengono alla partecipazione a tali concorsi. In primo luogo, si deve rilevare il fatto molto positivo della disponibilità per le Forze di polizia di un ampio bacino di concorrenti, in quanto il numero delle domande presentate consente mediamente un rapporto di selezione di 18 candidati per ogni singolo posto.

Un ulteriore aspetto positivo, invece, attiene alla qualità del bacino dei concorrenti, il quale risulta molto qualificato, trattandosi di aspiranti che hanno, in qualità di VFP1, già conseguito l' idoneità sotto il profilo psico-fisico in sede di arruolamento nelle Forze armate.

Allo stesso tempo, si rileva un altro dato molto importante che riguarda l' elevato livello di addestramento del personale, grazie all' inquadramento giuridico e disciplinare compatibile ed utile ai fini dell' inserimento nelle Forze di polizia, ricevuto nell' ambito della formazione militare.

Un' ampia e riconosciuta dimostrazione si è avuta con la recente operazione «Strade sicure», in concorso con le forze dell' ordine, per assicurare un più efficace controllo del territorio.

Alla luce del quadro delineato è ragionevole ritenere che, allo stato, non sussistono elementi o ragioni particolari per rivedere le modalità attualmente vigenti in materia di reclutamento ai fini dell' accesso alle carriere iniziali delle Forze di polizia.

NEGRI (PD). Signor Presidente, il Governo afferma che non si sono registrati problemi, tranne probabilmente per uno degli ultimi concorsi per la Guardia di finanza.

Se questa è la realtà, evidentemente agli interroganti risultavano dati non omogenei. Chiedo al rappresentante del Governo se a lui risulta (anche se adesso non può rispondermi, potrà farlo in seguito) che per l' anno in corso per quanto riguarda le Forze di polizia ci saranno 6.000 pensionamenti in tutta Italia, a fronte di una previsione di arruolamenti per 2000 unità tra i VFP1.

L'interrogazione però poneva anche l'ulteriore questione, a cui è stato risposto con molta determinazione, di un' eventuale revisione di alcuni aspetti della legge n. 226 del 23 agosto 2004, che contiene le modalità di reclutamento per l' accesso alle carriere iniziali di Forze polizia ad ordinamento civile, ed ampliamento del bacino alla luce anche di quanto deliberato negli accordi di Schengen. Tali accordi prevedono infatti che la polizia che dà un apporto di sicurezza civile non abbia affatto – in questo caso io dico non abbia esclusiva – matrice di origine militare, considerando anche con attenzione l' esempio della gendarmeria francese riformata circa tre mesi fa. È anche in corso un ragionamento di costituzionalità. Quando nel 2004 fu approvata la legge, il 2009 veniva considerato come il termine possibile per una revisione del sistema di reclutamento esclusivo dai VFP1 e VFP4. Il 2009 doveva anche essere l' anno per estendere ai civili forme di reclutamento per la Croce rossa, la Guardia di finanza e le Forze di polizia. Per il Sottosegretario il bacino è già fin troppo vasto; a mio parere non è questione di vastità, ma di programmazione e di evoluzione anche alla luce degli accordi di Schengen, di ciò che avviene negli altri Stati europei e degli impegni che ci si era dati nel 2004.

In conclusione, comunque, mi dichiaro soddisfatta della risposta all'interrogazione da me presentata.

CROSETTO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Senatrice Negri, il problema non sta nella modifica della legge n. 226 del 2004, che è l'unica disposizione che consente di assorbire una parte dei moltissimi ragazzi a cui rubiamo alcuni anni facendoli prestare servizio all'interno delle Forze armate senza garantire loro la possibilità di trasformare la loro ferma eventualmente in un incarico permanente.

Una delle poche possibilità che abbiamo per non rendere precarie a vita queste persone o non cacciarle dopo che hanno servito il Paese per cinque o sei anni – come è successo per alcuni impegnati in Afghanistan e in Libano – è garantire un accesso circoscritto all'interno delle Forze di polizia.

Questa è una delle funzioni principali della legge; non c'è la volontà di non aprire ad altre categorie, ma semplicemente la considerazione che una scelta in tal senso diminuirebbe ulteriormente la tutela per questi ragazzi che in effetti sono tutelati pochissimo: solo una bassa percentuale riesce ad entrare nelle Forze armate con incarico permanente. Gli altri, quindi, sentono di non aver buttato alcuni anni della loro vita grazie alla possibilità di entrare nella polizia; sarebbe altrimenti difficile risultare qualificato per incarichi in altri settori vista la forte connotazione dell'unità presso la quale hanno prestato il loro servizio.

È, quindi, importante mantenere la legge così com'è; proprio per questo motivo il Governo si è espresso in questo senso. Diversamente salterebbe il sistema e si metterebbe in crisi lo stesso arruolamento delle Forze armate.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,40.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

NEGRI, PEGORER, SCANU. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

la legge 23 agosto 2004, n. 226, ha previsto la sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva;

in particolare, l'articolo 16, comma 1, ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2006 fino al 31 dicembre 2020, per il reclutamento del personale delle carriere iniziali delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo militare della Croce rossa, i posti messi annualmente a concorso, determinati sulla base di una programmazione quinquennale predisposta annualmente da ciascuna delle amministrazioni interessate e trasmessa entro il 30 settembre al Ministero della difesa, sono riservati ai volontari in ferma prefissata annuale o in rafferma annuale in servizio o in congedo, in possesso dei requisiti previsti dai rispettivi ordinamenti per l'accesso alle predette carriere;

considerato che risulta agli interroganti che i termini della presentazione delle domande di partecipazione al bando di arruolamento riservato ai volontari in ferma prefissata delle Forze armate che consente la partecipazione ai concorsi per il reclutamento di personale dei gradi iniziali delle Forze di Polizia ad ordinamento militare, sono stati prorogati a causa del ridotto numero di domande di partecipazione pervenute rispetto ai posti banditi,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi per cui è stata prevista la proroga dei termini precedentemente fissati per l'arruolamento per l'anno 2009 dei volontari in ferma prefissata delle Forze armate;

in particolare, se corrisponda al vero che le domande di partecipazione pervenute entro il termine inizialmente fissato siano state fortemente al di sotto di ogni aspettativa;

infine, se il Governo, alla luce dell'esperienza maturata a seguito dell'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226, non ritenga opportuno rivedere le modalità di reclutamento per l'accesso alle carriere iniziali di Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo militare della Croce rossa al fine di ampliare la platea dei soggetti ammessi al reclutamento.

(3-00577)

